

PsittaScene Primavera 2018

SULLA COPERTINA

Un'Amazzone nuca gialla (*Amazona auropalliata*) osserva con diffidenza il fotografo. Foto © J Gilardi

Con le popolazioni selvatiche in grave declino in tutti e sei i paesi del suo areale, l'Amazzone nuca gialla è a rischio di estinzione. Il WPT ha sostenuto una serie di studi e di progetti locali per proteggere le popolazioni residue, tra cui la ricerca sull'ecologia delle specie, il monitoraggio dei nidi e le indagini sulle popolazioni.

Maggiori informazioni a pagina 1: Amazzone nuca gialla.

Editoriale

Un messaggio dal Direttore del Consiglio Direttivo

Se volete sapere che cosa si può ottenere quando brave persone lavorano duramente, leggete questo numero di PsittaScene!

In Bolivia vediamo cosa è stato fatto per aiutare gli Ara Giacinto ai margini del loro areale, e un aggiornamento sugli *Agapornis lilianae* nell'Africa australe spiega come stiamo scoprendo quali sono le azioni necessarie per proteggerli.

Negli ultimi anni, di fatto per decenni, abbiamo pensato molto ai pappagalli Cenerini e Timneh, è stato un percorso travagliato per questi uccelli meravigliosi e intelligenti. Il nostro direttore dei programmi in Africa, il Dr. Rowan Martin, ci aggiorna sul loro commercio e sulle ricerche svolte.

Inoltre, diamo un'occhiata ai Cenerini, nell'area del Lago Vittoria in Uganda, attraverso gli occhi di Elaine Henley e Lori J DeLeo. Hanno trascorso del tempo osservando il comportamento dei Cenerini selvatici, applicando le loro intuizioni a beneficio dei pappagalli da compagnia in Gran Bretagna, negli Stati Uniti e oltre.

Infine, sono molto lieta di questa opportunità per esprimere la nostra gratitudine a tutti coloro che hanno sostenuto la nostra campagna "Fai un cambiamento per i pappagalli"; siamo stati travolti dalla vostra generosità. Imparare sui pappagalli e proteggerli è possibile solo grazie all'impegno di tante persone. Grazie!

Alison Hales
Presidente del WPT

Quale sarà il vostro lascito?

Fate sopravvivere il vostro impegno per i pappagalli. Donare tramite un lascito al World Parrot Trust può essere uno dei contributi più semplici e soddisfacenti che potrete mai fare. Visitate il nostro sito parrots.org/legacy o contattate la sede più vicina a voi (pag. 23).

Panoramica sull'Africa

Di Rowan Martin

Il Dr. Rowan Martin dirige il programma di conservazione in Africa del World Parrot Trust. Istituito nel 2013, il programma lavora con collaboratori in molti paesi africani per affrontare le minacce ai pappagalli selvatici, sostenendo la ricerca, gli interventi diretti di conservazione, la sensibilizzazione e l'educazione e l'aiuto per i pappagalli sequestrati al commercio illegale.

Lavorando per il World Parrot Trust non c'è mai un momento di noia. Che si tratti di un veicolo guasto mentre cala la notte in un angolo remoto dell'Africa occidentale, o d'installare nidi artificiali a 30 metri di altezza su alberi enormi, o parlare ai delegati internazionali a una riunione della CITES a Ginevra, o fissare increduli lo schermo di un computer mentre si fanno ricerche sul commercio illegale online, è impossibile sapere quale sfida si troverà dietro l'angolo.

Mentre c'è sempre più lavoro da fare, vale la pena fermarsi un momento per riflettere su ciò che abbiamo raggiunto e progettare attentamente dov'è che possiamo fare più differenza in futuro. Ecco una panoramica dei nostri recenti lavori in Africa e dove siamo diretti nel 2018.

WPT IN AFRICA

Da quando è stato iniziato il Programma di Conservazione in Africa, il WPT ha sostenuto attività sul campo in tutta l'Africa:

- Sostegno per l'accoglienza e la riabilitazione dei pappagalli sequestrati
- Iniziative incentrate sulle comunità per proteggere i siti chiave per i pappagalli Timneh
- Ricerca sul campo sullo stato dei pappagalli Cenerini e Timneh
- Indagini sull'estensione e sulla natura delle catture e del commercio dei pappagalli Cenerini
- Divulgazione nelle comunità e ricerca sul campo sui Pappagalli del Capo
- Ricerca sul campo sullo stato e sulle minacce agli Agapornis nel bacino dello Zambesi e sorveglianza delle pozze d'acqua per scoraggiare l'avvelenamento degli Agapornis lilianae

Visualizza l'infografica online in formato più grande: tinyurl.com/Timneh-poster

La protezione dei pappagalli Timneh minacciati nell'Africa occidentale

I pappagalli Timneh (*Psittacus timneh*) sono stati riconosciuti come una specie distinta nel 2012. La loro taglia più piccola, la coda più sottile e il becco color corno li distinguono dai loro cugini Cenerini (*Psittacus erithacus*). Limitati in gran parte ai frammenti di foreste nella regione dell'Alta Guinea dell'Africa occidentale, sono stati recentemente dichiarati dal IUCN a rischio globale. Nonostante le preoccupazioni per il loro declino, si sa molto poco sullo stato delle popolazioni selvatiche, sulle minacce o sugli aspetti fondamentali della loro ecologia. Tanto che, quando è iniziato il Programma Africa, è stato impossibile rintracciare una foto di un pappagallo Timneh selvatico.

Dal 2013, il WPT ha collaborato con associazioni e individui in Guinea-Bissau per aumentare le conoscenze sulla specie e coinvolgere le comunità locali nella conservazione. Coloro che un tempo li catturavano sono stati impiegati per proteggere i nidi, monitorare le aree di riproduzione e assistere con altre attività, come l'installazione di nidi artificiali. Lo studio dei pappagalli è raramente facile ed è particolarmente impegnativo nelle isole remote dell'Africa occidentale. Tuttavia, all'inizio di quest'anno, gli sforzi di un gruppo enormemente impegnato sono risultati nella pubblicazione del primo studio sull'ecologia riproduttiva dei pappagalli Timneh. Guardate alcuni dei risultati della ricerca nell'infografica (nella foto a destra © Daniel Lopes).

È stato incoraggiante osservare che le catture sono diminuite nei due dei siti di riproduzione più importanti. Sono in corso interventi incentrati sulle comunità in questi siti, con particolare enfasi sulla migliore gestione dell'habitat forestale e sulla condivisione più ampia dei benefici forniti dalla conservazione all'interno delle comunità. Nel 2017, il WPT ha iniziato a sostenere nuove iniziative per i pappagalli Timneh in Sierra Leone e per i pappagalli Cenerini in Nigeria, per conoscere lo stato delle popolazioni selvatiche e identificare i siti chiave per la conservazione.

Citazione: Il messaggio ora è chiaro, "non esiste alcun commercio internazionale legale di pappagalli Cenerini".

Didascalia: Un pappagallo Timneh selvatico in un nido in Guinea-Bissau.

Fine del commercio nocivo di pappagalli selvatici

Il 2017 è iniziato con una nota positiva per i pappagalli Cenerini e Timneh che sono stati ufficialmente inclusi nell'Appendice I della CITES (la Convenzione sul Commercio Internazionale delle Specie di Flora e Fauna Selvatiche Minacciate di Estinzione). Con questo intervento, è cessato il commercio legale internazionale dei pappagalli Cenerini catturati in natura. Questa è stata una svolta enorme per la conservazione dei pappagalli. Oltre 1,2 milioni di pappagalli Cenerini sono stati registrati nel commercio legale dall'inizio degli anni '80, oltre a tutti quelli deceduti prima dell'esportazione o per il traffico illegale.

Le dichiarazioni della Repubblica Democratica del Congo (RDC), dell'Arabia Saudita e degli Emirati Arabi Uniti sulla decisione di dichiarare una 'Riserva' sulla I Appendice hanno causato inizialmente delle preoccupazioni su quanto sarebbe stata efficace per proteggere le popolazioni chiave nel bacino del Congo. Secondo le regole CITES, le Riserve possono essere decise da paesi che desiderano continuare a commerciare tra loro. La preoccupazione era che questo avrebbe potuto risultare in esportazioni dalla RDC, che funge da canale per il commercio illegale da altri paesi, nonostante fosse rimasta in vigore una sospensione delle esportazioni stabilita prima della I Appendice (le norme CITES possono essere complicate).

In seguito alle pressioni internazionali, guidate da diversi paesi dell'areale dei Cenerini, l'UE e da altri, i tre paesi con Riserve hanno promesso nel Novembre 2017 di cessare ogni commercio di pappagalli Cenerini selvatici. In questo processo, il ruolo del WPT è stato di svolgere ricerche sulle catture e sul commercio, organizzare ricerche con collaboratori nella RDC, la preparazione di relazioni e le pubblicazioni di studi scientifici, e la partecipazione alle riunioni CITES per assicurare che le ultime informazioni fossero disponibili alle persone giuste.

Questi sforzi sono stati ripagati e le "lacune" residue sono state chiuse, fornendo una chiarezza molto gradita agli organi di controllo. Il messaggio è ora chiaro: "Non esiste alcun commercio internazionale legale di pappagalli Cenerini selvatici". In sé, l'inclusione dei pappagalli Cenerini e Timneh nella I Appendice CITES non farà cessare il commercio, ed è fondamentale che gli organi di controllo vengano sostenuti per attuare la normativa.

Il gruppo investigativo del WPT ha continuato a monitorare con attenzione il commercio dei pappagalli Cenerini e Timneh, condividendo informazioni con le autorità CITES e le autorità di controllo in modo che possano intraprendere azioni rapide e decise. Nel 2018, una nuova collaborazione con il World Animal Protection sta aumentando la capacità per svolgere questa attività vitale. Nonostante il traffico illegale rimanga una delle maggiori preoccupazioni, vi sono segnali di miglioramento, con un calo delle importazioni illegali riscontrate in alcuni dei principali paesi importatori. Due sequestri recenti di pappagalli Cenerini mentre stavano per essere esportati dalla Repubblica Democratica del Congo, e mentre erano in transito a Istanbul, sono stati molto incoraggianti. Questi interventi sono fondamentali per interrompere le reti commerciali illegali.

La fine del commercio tramite il sostegno per i pappagalli sequestrati

Gli interventi per sostenere la cura dei pappagalli sequestrati al commercio sono fondamentali per la strategia del WPT per porre fine al traffico illegale. Fornendo supporto in situazioni di emergenza, e creando le capacità locali per gestire i pappagalli sequestrati, siamo in grado di aiutare le forze dell'ordine che possono proseguire con il compito di fermare i trafficanti, assicurandoci che i pappagalli ricevano le cure di cui hanno bisogno.

Nel 2017, il WPT ha sostenuto gli interventi di soccorso in Senegal, Liberia, RDC, Sierra Leone e Tanzania, fornendo supporto tecnico e fondi di emergenza, dove necessari, per costruire voliere, fornire cibo e altre cure vitali. Nel 2018, siamo entusiasti di far parte di un nuovo progetto in Angola, in collaborazione con il governo dell'Angola, il servizio statunitense Fish and Wildlife Service e il Wildlife Impact, per creare capacità e fornire formazione allo staff locale nella cura della fauna selvatica recuperata, tra cui i pappagalli Cenerini dell'Angola.

Comprendere le minacce per gli Agapornis dell'Africa meridionale

Gli Agapornis lilianae sono una delle due specie di Agapornis limitate ai boschi di Mopane, del bacino dello Zambesi dell'Africa meridionale. Questo ecosistema unico è minacciato, gli alberi vengono convertiti in carbone, tagliati per l'agricoltura e per il legname, oltre ad essere colpiti da mega-erbivori tra cui gli elefanti. Nel 2014, il WPT ha iniziato a lavorare con partner in Zambia e Malawi per determinare lo stato delle specie e comprendere le minacce alle popolazioni.

La D.ssa. Tiwonge Gawa, una ricercatrice post-dottorato all'Università di Città del Capo e Ornitologa al Museo del Malawi, ha condotto diverse spedizioni insieme allo staff del BirdWatch Zambia, e con studenti e ricercatori dello Zambia dell'Università di Edimburgo. Dopo una pausa, la Dott.ssa Gawa ha lavorato con il Dr. Hemant Tripathi, utilizzando gli strumenti statistici più recenti per analizzare i dati sul campo per comprendere i requisiti dell'habitat degli Agapornis lilianae e dedurre la loro distribuzione attuale e storica.

Utilizzando questo approccio è possibile identificare quali forme di uso dell'ambiente sono più (e meno) dannose per gli Agapornis e per gli uccelli in generale. Con l'aumento rapido delle pressioni sull'ambiente, questa informazione è vitale per i legislatori responsabili delle decisioni per bilanciare lo sviluppo economico con la conservazione.

In prospettiva, il WPT lavorerà per garantire che l'uso del territorio sia compatibile con la conservazione degli Agapornis ed esaminerà i modi in cui gli impatti negativi dello sviluppo possono essere mitigati, come stabilire nuove aree di sosta utilizzando nidi artificiali.

Didascalie

In alto: i veterinari David Grant (a sinistra), Andrea Pizarro (al centro) e Jorge Caro (a destra) svolgono i controlli sanitari sui Timneh accolti al Tacugama Chimpanzee Sanctuary, Sierra Leone.

In basso: Agapornis lilianae su un nido in Zambia.

La Scienza del WPT

Lavorare in modo scientificamente rigoroso è fondamentale per identificare i modi per proteggere nel modo migliore i pappagalli selvatici, priorizzare le risorse e creare consenso per gli approcci di conservazione. La ricerca è quindi un pilastro fondamentale della nostra strategia di conservazione. Le pubblicazioni recenti del Programma WPT Africa includono:

Martin, R. O. 2018. Grey areas: temporal and geographical dynamics of international trade of Grey and Timneh Parrots (*Psittacus erithacus* and *Psittacus timneh*) under CITES. *Emu - Austral Ornithology* 118, 113–125. doi:10.1080/01584197.2017.1369854

Martin, R. O. 2018. The wild bird trade and African parrots: past, present and future challenges. *Ostrich-Journal of African Ornithology*, 1–5. doi:10.2989/00306525.2017.1397787

Lopes, D. C., Martin, R. O., Henriques, M., Monteiro, H., Regalla, A., Tchanchalam, Q., et al. 2018. Nest-site characteristics and aspects of the breeding biology of the endangered Timneh Parrot *Psittacus timneh* in Guinea-Bissau. *Ostrich-Journal of African Ornithology*, 1–8.

doi.org/10.2989/00306525.2017.1369467

Ringraziamenti

Il WPT è incredibilmente grato per il grande lavoro e l'impegno di molte persone e organizzazioni che negli ultimi anni hanno contribuito agli enormi progressi ottenuti per i pappagalli africani. Il Programma Africa in particolare vorrebbe ringraziare di cuore (in nessun ordine particolare): IBAP - Istituto di Biodiversità e Aree Protette della Guinea Bissau, Università di Lisbona, ISPA, Dr. Paulo Catry, Hamilton Monteiro, Mohammed Henriques, Daniel Lopes, Aissa Regalla, Quintino Tchanchalam, Bucar Indjai, Seco Cardoso, Celestino Manuel, Manjaco Cunha, Domingos Cunha, Explore Trees, David Wiles, Martin Spooner, BirdWatch Zambia, Zambian Wildlife Authority, l'Università di Edimburgo, i Musei del Malawi, il Dr. Casey Ryan, la D.ssa

Tiwonge Gawa, il Dr. Hemant Tripathi, Chaona Phiri, Guida Bell-Cross, Chinga Lufwino, Thor Kirchner, Munyamadzi Game Reserve, Roddy Smith, Mwambashi River Lodge, Dr. Craig Symes, Kurisa Moya Nature Lodge, Lisa Martus, David Letsoalo, Paul Nkhumane, Aeri Wittenburgh, World Animal Protection, Wildlife Conservation Society, l'Università di Città del Capo, Percy FitzPatrick Institute of African Ornithology, Dr. Arjun Amar, Libassa Wildlife Sanctuary, Julie Vanasche, Wara Conservation Project, Charlotte Houpline, Cecile Viry, Davide de Guz DVM, Jean-Pierre Chollet, Tacugama Chimpanzee Sanctuary, l'Università della Sierra Leone, Momoh Sesay, Dr. Arnold Okoni, Wildlife Impact, Every Living Thing, Yusuph Musanja, Ifeanyi Ezenwa, Dr. Ulf Ottoson, il Progetto TL2 della Fondazione Lukuru, John e Terese Hart, Robert Abani, Leon Salum, Andrew Barnard.

E i nostri finanziatori:

Disney Worldwide Conservation Fund, Whitley Wildlife Conservation Trust, Zoomarine, Pamela e Neville Isdell, The Isdell Family Foundation, Save Our Species, Fondazione Folke Peterson, Painted Bunting Fund, Companion Bird Club di Charlotte County, IFAW, Bridging Peace Foundation, Parrot Wildlife Foundation, World Animal Protection, Bill e Terry Pelster, e infine, ma non perché meno importanti, i numerosi membri del WPT e donatori i cui generosi contributi hanno reso possibile gran parte del nostro lavoro.

Grazie!

Ara Giacinto: conservazione in un paradiso per i pappagalli

di Willy Armin Montaña Villarroel
e José Antonio Díaz Luque

La Bolivia è un paradiso per i pappagalli. Con oltre 50 specie - tre delle quali endemiche - il paese ospita con orgoglio una delle più grandi collezioni di psittacidi del mondo. Purtroppo, un terzo è minacciato in natura. Tra tutte le incredibili specie di pappagalli in Bolivia, ce n'è una della quale è praticamente impossibile non innamorarsi la prima volta che la si osserva in natura: L'Ara giacinto.

In realtà, è stato necessario un lungo viaggio nella Bolivia orientale per vederli per la prima volta in natura. È stato un incontro iniziale interessante. Abbiamo viaggiato in un convoglio con altri quattro veicoli a trazione integrale nell'area protetta di San Matías, trascorrendo molto tempo a sbloccare a vicenda le auto impantanate nel fango della stagione delle piogge. Siamo arrivati nel villaggio di San Fernando, nel cuore dell'Area Protetta, dopo una giornata intera di guida. Il sindaco del villaggio ci aveva gentilmente accolto nella sua proprietà per stabilire il nostro campo, così ci siamo messi al lavoro per sistemare le nostre tende. Eravamo talmente esausti dalla giornata faticosa che alla fine ci siamo fermati e abbiamo alzato lo sguardo.

Ed eccoli lì

Ara giacinto, in alto nel cielo. Erano le 10.20 di notte, ma la luna era piena e luminosa, quindi potevamo vederli volare in silenzio tra i siti di pernottamento. Difficile dimenticare un'esperienza così meravigliosa!

Gli Ara giacinto (*Anodorhynchus hyacinthinus*) sono distribuiti principalmente negli ecosistemi del Cerrado e del Pantanal in tre paesi: Brasile, Paraguay e Bolivia. Nel Brasile si trova la popolazione più grande, nel Paraguay quella più piccola. L'Ara giacinto è una specie molto carismatica che ha attirato l'attenzione sia degli appassionati che degli ambientalisti. È considerato vulnerabile dal IUCN ed è nella lista rossa boliviana dei vertebrati selvatici. Le minacce alla sua sopravvivenza includono la cattura per il commercio degli animali da compagnia e il degrado e la perdita del suo habitat.

Tra il 2008 e il 2011, ci sono stati tre progetti uno dei quali è stato finanziato dal World Parrot Trust. Lo scopo era di comprendere meglio lo stato della specie e di sviluppare attività per la conservazione basate sui dati raccolti. Nel 2016, abbiamo iniziato un intervento serio di conservazione con questi Ara in Bolivia, parte del Progetto Ara giacinto (Proyecto Paraba Azul).

Il progetto, finanziato congiuntamente dallo Zoo di Berlino e dal World Parrot Trust, coinvolge anche un gruppo eterogeneo di organizzazioni internazionali e locali con la stessa visione: sostenere la specie con interventi di conservazione diretta nel suo areale naturale.

L'area protetta di San Matías, un'estensione di terreno ricco di biodiversità nel dipartimento di Santa Cruz in Bolivia, ospita la maggior parte degli Ara giacinto del paese. Fortunatamente, i funzionari che lavorano per la riserva sono più che interessati a questa iniziativa, sostenendo il progetto il più possibile. Il lavoro sul campo è iniziato a Giugno, all'inizio della stagione secca nell'ecosistema del Pantanal, principalmente all'interno dell'area protetta di San Matías. Siamo stati fortunati ad avere molte informazioni pubblicate in passato e raccolte da altri ricercatori, incluso l'importante lavoro svolto dal World Parrot Trust e dalla Noel Kempff Mercado Foundation. Ciò ha sicuramente facilitato la nostra vita, ma avevamo ancora una conoscenza limitata dello stato della popolazione (abbondanza e tendenza) e dell'ecologia della specie (allevamento, reclutamento, dispersione, mortalità, preferenze alimentari, uso dell'habitat).

Conoscere le risposte è molto importante per sviluppare la migliore strategia di conservazione per la specie. E, altrettanto cruciale, volevamo iniziare a sviluppare un rapporto con alcune delle persone che vivono nell'area protetta di San Matías. La conservazione si basa sui buoni rapporti con gli abitanti locali, poiché interagiscono quotidianamente con la fauna selvatica. Dovevamo dedicare del tempo per sederci ed ascoltarli, perché loro erano i veri esperti. Inoltre, abbiamo esaminato i transetti all'interno l'area di studio in auto, in barca, a cavallo e a piedi.

Gran parte del parco è inaccessibile, per cui l'area campionata nelle nostre indagini è stata limitata all'habitat accessibile, e quindi sviluppato, che copre più di 50.000 ettari di ogni tipo di habitat: foresta secca di Chiquitano, Cerrado e Pantanal. Abbiamo scoperto che le minacce all'habitat erano molto simili a quelle già registrate, con gli incendi che colpiscono principalmente i Chiquitano e Cerrado, mentre il Pantanal, circondato da aree paludose, è più protetto. Abbiamo anche scoperto che gli Ara non amano il denso Chiquitano, quindi restano ai margini. È interessante notare che queste sono le aree più degradate dall'uomo. In un mondo ideale, ci piacerebbe che le zone in cui questi uccelli si trovano fossero piene di foreste incontaminate, ma l'evidenza dimostra che possono potenzialmente beneficiare di un certo livello di rimozione del loro habitat.

Un altro aspetto chiave del nostro lavoro sono stati i sondaggi. Abbiamo visitato dei siti conosciuti di nidificazione e di sosta, accedendo a 32 diverse proprietà e comunità sui lati nord e sud dell'area protetta di San Matías. Abbiamo registrato 180 Ara giacinto, con 38 che esibivano segni di comportamento riproduttivo. Questo è vicino alla fascia alta del 20% della tendenza riproduttiva per gli Ara in generale. Tra questi Ara accoppiati abbiamo trovato solo tre giovani. Sulla base delle nostre osservazioni, il numero dei giovani che sopravvivono aggiungendosi alla popolazione o al reclutamento, non è potenzialmente molto alto. Non è chiaro se qui la popolazione sia diminuita negli anni passati o se gli Ara si siano spostati in altre zone. Abbiamo anche studiato la disponibilità di siti di nidificazione e di risorse alimentari. La maggior parte delle attività riproduttive sono state osservate nel Pantanal, e i numeri suggeriscono che ci sono abbastanza siti di nidificazione per la popolazione riproduttiva degli Ara giacinto. Abbiamo trovato concorrenti per i nidi: Falchi di Foresta dal Collare (*Micrastur semitorquatus*), Api africane (*Apis sp.*), e Tucani (*Ramphastos toco*), ma nel complesso le risorse per gli Ara sono disponibili.

Nei quattro nidi attivi che abbiamo trovato, abbiamo confermato che uno di essi era stato predato. Gli altri tre hanno prodotto ognuno con successo un nidiaceo fino all'involo. Sono necessari più dati per determinare cos'altro sta influenzando il successo riproduttivo della specie e in che misura, ma sembra che questa sia una delle aree in cui dobbiamo intervenire per aumentare il successo riproduttivo delle coppie selvatiche.

La dieta degli Ara consiste principalmente di polpa e di noci motacú e totaí, che sono abbondanti. Le noci si trovano spesso sul terreno, e gli Ara foraggiano al suolo tra le mucche, le capre e le pecore della gente del posto. È incredibile la loro forte relazione con gli umani. A volte è difficile credere che siano degli Ara, soprattutto perché abbiamo lavorato con Ara glaucogularis per quasi 10 anni e non li avevamo mai visti nutrirsi al suolo!

L'ultimo elemento su cui ci siamo concentrati nella nostra ricerca è stato quello di determinare l'estensione del commercio dei pappagalli nell'area e di esaminare la possibilità di sviluppare l'ecoturismo. Per fortuna, ora il commercio di pappagalli qui non è un grosso problema. Ma le persone del villaggio di San Fernando ci hanno raccontato storie incredibili degli anni '90, quando i commercianti paraguaiani arrivavano in aereo nei villaggi per scambiarsi attrezzi per i nidiacei di Ara giacinto che venivano trasportati in Paraguay e probabilmente venduti sul mercato internazionale. Siamo rimasti stupiti nell'apprendere che alcuni abitanti locali hanno deciso di interrompere lo scambio di Ara perché erano allarmati dal declino della popolazione nella loro zona. Siamo stati felici di sapere che queste persone stavano praticando la conservazione molto prima del nostro arrivo! Siamo stati anche felici di sapere che sono molto interessati all'ecoturismo incentrato sugli Ara giacinto e sull'incredibile biodiversità locale.

Sorprendentemente, non c'è mai stato ecoturismo qui. Che piacere sarebbe per i visitatori vedere gli Ara giacinto appollaiati sugli alberi intorno alla piazza centrale del villaggio come se fossero a casa loro. Abbiamo pensato che ci deve essere un modo per aiutare gli abitanti del villaggio a realizzare questo sogno, e per aiutare anche a proteggere gli Ara. Questo lavoro è stata un'ottima esperienza per tutti noi, e non vediamo l'ora che arrivi la seconda stagione del 2018, nella quale potremo fornire programmi educativi e di formazione per le guardie forestali che potranno aiutare il progetto. Queste attività sono importanti per garantire la conservazione della specie a medio-lungo termine.

Didascalie

In senso orario da sinistra in alto: il membro del team esamina una cavità del nido.

In alto a destra: un singolo uovo di Ara giacinto in un nido.

Al centro e in basso a destra: noci di palma, i cibi preferiti degli Ara giacinto.

In senso orario da sinistra: Ara giacinto foraggiano su una palma.

Sopra: I ricercatori José Antonio Díaz Luque (a sinistra) e Willy Armin Montaño Villarroel.

A destra: i becchi degli Ara sono degli strumenti fondamentali per ottenere il cibo.

In alto a destra: raccolta di dati sulle fonti alimentari.

In basso a destra: le piogge stagionali nel Pantanal possono rallentare i progressi!

Gli Autori:

Willy Armin Montaño Villarroel gestisce l'Hyacinth Macaw Project. Willy è cresciuto lavorando con suo padre, un guardaboschi nel parco nazionale di Amboró. Sta completando una laurea in Biologia presso l'Università Gabriel René Moreno, e ha una vasta esperienza sul campo con una varietà di specie. È stato coinvolto in progetti di conservazione dei pappagalli dal 2011.

José Antonio Díaz Luque è il responsabile del programma in Bolivia del WPT. Ha lavorato in progetti di conservazione con Ara e Amazzoni in Bolivia, Honduras, Nicaragua, Costa Rica e Bonaire, ed ha svolto ricerche, attività di protezione dei nidi e reintroduzioni.

Grazie allo Zoo di Berlino e al gruppo del progetto e agli assistenti che rendono possibile questo lavoro. Ringraziamo anche l'impegno delle guardie forestali dell'area protetta di San Matías, il Sig. Marcel Caballero, il servizio delle aree protette nazionali boliviane, il capo progetto Biodiversity Institute della San Simon's University e alla Fondazione per la Conservazione dei Pappagalli Boliviani (CLB).

Amazzone dalla nuca gialla (*Amazona auropalliata*)

Con le popolazioni selvatiche in grave declino a causa delle catture e della perdita di habitat in tutti e sei i paesi del suo areale, l'Amazzone dalla nuca gialla è a rischio di estinzione. Il World Parrot Trust ha sostenuto diversi studi e progetti locali per proteggere le popolazioni residue dell'Amazzone dalla nuca gialla, tra cui la ricerca sull'ecologia della specie, il monitoraggio dei nidi, le indagini sulla popolazione, l'educazione e la sensibilizzazione.

Il WPT ha recentemente sostenuto ricerche in Costa Rica, Honduras e Nicaragua e un progetto in Messico, nella Riserva della Biosfera La Encrucijada, per diffondere l'educazione ambientale, monitorare le popolazioni di pappagalli e bloccare il commercio illegale. In Costa Rica, si progetta di implementare il monitoraggio degli *Amazona* dalla nuca gialla locali e di tenere sotto controllo l'efficacia dei programmi di liberazione.

Il WPT sosterrà anche le confische di Amazzoni selvatici catturati, per la riabilitazione e, se possibile, la liberazione. Qualsiasi Amazzone che non potrà essere reintrodotta verrà trattenuta per un programma di riproduzione. In alcune zone, che fanno parte dell'areale passato della specie, verrà sviluppato un programma di liberazione e di sensibilizzazione delle comunità, creando un sostegno locale per questi pappagalli.

Pappagalli Cenerini delle Sseses

di Elaine Henley e Lori J. DeLeo

Il riferimento all'Uganda come "La perla dell'Africa" è molto più accurato di quanto si possa immaginare. La miriade di paesaggi - foreste pluviali, montagne, laghi, savane – sono, in se stessi, magnifici. Quando poi si considera la straordinaria varietà di fauna selvatica che vive in questo paese, si rimane a corto di superlativi.

Nel 2016, abbiamo visitato per la prima volta la regione del Lago Vittoria in Uganda, sperando di osservare il pappagallo Cenerino in natura. Durante il nostro soggiorno, abbiamo trascorso diversi giorni in una delle 84 isole che compongono le Isole Sseses, nella regione nord-occidentale del lago. Durante la nostra visita abbiamo avuto il privilegio di osservare piccoli gruppi (4-9 esemplari) di pappagalli Cenerini che foraggiavano negli alberi, che socializzavano sugli alberi di Musizi (*Maesopsis eminii*, un albero dal legno più morbido rispetto a quelli in cui scelgono di pernottare) e un pomeriggio abbiamo avuto la rara opportunità di osservare l'accoppiamento di due pappagalli Cenerini.

Volendo imparare il più possibile sugli spostamenti dei pappagalli Cenerini tra le isole e sulla loro eventuale presenza nella vita della popolazione locale, abbiamo noleggiato una barca per visitare un'isola vicina. Lì abbiamo parlato con alcuni abitanti del villaggio che hanno identificato gli alberi su cui si nutrono i Cenerini, e le aree dell'isola dove sostano la notte. Quello che abbiamo imparato nel 2016 ci ha ispirati a tornare alle isole Sseses nel Novembre del 2017 per osservare i comportamenti dei pappagalli Cenerini e intervistare anche gli abitanti locali.

Quando siamo tornati alle Isole Sseses, abbiamo esaminato le tendenze degli schemi di volo dei pappagalli, le minacce alla loro popolazione, e i loro comportamenti in natura per aiutare a soddisfare meglio le esigenze dei Cenerini in cattività. Questo è quello che ci aspettavamo. Ciò che non avevamo previsto, era che la conoscenza ottenuta attraverso l'osservazione della fauna selvatica e le conversazioni con la popolazione locale avrebbero creato un'esperienza più ricca e inquietante di quanto avremmo potuto immaginare. Mentre navigavamo verso le Isole Sseses, siamo rimasti colpiti dalla loro bellezza lussureggiante, dalle amichevoli regate delle barche da pesca, e dalle piccole folle di persone che attendono con ansia il pescato del giorno diretto a terra per essere portato nelle abitazioni di famiglie laboriose.

Proseguendo, abbiamo osservato grandi tronchi d'albero accatastati su chiatte e barche, ma non sapevamo ancora ciò che doveva ancora succedere, né ci rendevamo conto che questa attività faceva parte di una storia più ampia. Ma gli uccelli e le persone avevano le loro storie da condividere. Lasciando i villaggi, siamo rimasti colpiti dall'abbondanza e dalla varietà di alberi e fauna selvatica. Troppo presto, tuttavia, le uniche vestigia di quella che un tempo era stata una fitta foresta erano ettari di ceppi di alberi abbattuti e di piantine di palme che si estendevano per chilometri. Queste migliaia di palme ibride (coltivate per resistere alle malattie e originarie da varietà della Costa d'Avorio e del Costa Rica) producono grandi frutti sotto le fitte chiome, completamente inaccessibili alla maggior parte degli uccelli selvatici. In quel momento sembrava che fossimo in un'area creata dall'uomo, ma che serviva da antitesi di una foresta naturale.

Da quella posizione in cima all'isola, il silenzio era assordante - non si sentiva un solo richiamo di uccello. Siamo diventati silenziosi come i nostri dintorni; come se la tristezza ci avesse rubato la capacità di esprimerci, in modo simile al modo in cui l'industria delle palme aveva rubato l'habitat della fauna selvatica dell'isola. In Uganda ci sono 1.061 specie di uccelli, eppure non ne abbiamo visto né sentito nessuno. L'habitat abbondante e ricco di così tante specie, tra cui il pappagallo Cenerino, era svanito nel passato.

Mentre nei giorni successivi proseguivamo il nostro viaggio, abbiamo apprezzato l'opportunità di visitare la popolazione locale e di intervistare più di 70 residenti dell'isola. La maggior parte degli abitanti che abbiamo incontrato, dai gestori di hotel ai pescatori, ha espresso con entusiasmo l'orgoglio per la fauna e la flora del loro paese. Quando gli è stato chiesto del pappagallo Cenerino, generalmente hanno espresso ammirazione e fascino per questo pappagallo (chiamato "Enkusu"), notando spesso la loro natura giocosa e imitando le loro chiamate. Ma si lamentano anche del fatto che gli stormi si sono ridotti nel tempo. Gli abitanti sostengono che, non molto tempo fa, gli stormi di Cenerini erano di centinaia di esemplari; tuttavia, oggi gli stormi variano da due a trenta pappagalli e vengono visti raramente, tranne quando si nutrono di alcuni frutti stagionali prima di volare verso altre isole. Molte persone hanno parlato apertamente del modo in cui l'industria dell'olio di palma ha esaltato i benefici che le palme avrebbero apportato alle loro comunità sotto forma dei guadagni per le famiglie che vendevano o affittarono i loro terreni agricoli alle compagnie per la coltivazione delle palme da olio. Tuttavia, ciò che le famiglie non avevano realizzato era come questo avrebbe avuto un impatto sulla loro capacità di coltivare alimenti di base o le conseguenze sulla fauna selvatica della quale godevano come parte della loro vita quotidiana.

Il nostro obiettivo di osservare i comportamenti naturali dei Cenerini in natura si è realizzato meglio in un luogo che abbiamo chiamato "Enkusu Village", nei terreni boschivi di un complesso alberghiero sulle rive del Lago Vittoria. Lì, piccoli stormi (12-16) di pappagalli Cenerini si riunivano ogni mattina per socializzare tra di loro prima di volare alla ricerca di cibo. Gli alberi preferiti per socializzare includevano l'Enziru (*Pseudospondias microcarpa*) e l'Eucalipto (*Eucalyptus grandis*). Nello stesso modo dei Cenerini che avevamo osservato nel 2016, questi pappagalli hanno scelto di visitare alberi senza frutti e che si trovano vicino agli alloggi del personale. Un fenomeno simile è stato riportato da Tamungang et al (2013) nel Camerun centrale, dove è stato ipotizzato che i pappagalli Cenerini visitassero i villaggi locali per ottenere la loro protezione.

Il villaggio di Enkusu era pieno di attività quando i pappagalli Cenerini volavano da un albero all'altro lanciando un richiamo ogni volta che si posavano su un albero. Tuttavia, diventavano silenziosi se c'erano delle persone nelle vicinanze, tranne quelli che lanciavano un richiamo quando lasciavano il loro albero o che rispondevano ai richiami di un altro stormo.

In presenza di persone, o i Cenerini le ignorano esibendo i comportamenti normali osservati precedentemente (condividono l'acqua dalle cavità degli alberi, o masticano i rami per il mantenimento del becco e forse per il piacere proprio come fanno in cattività), o rimangono in silenzio e osservano gli umani in mezzo a loro. Quando sono rilassati, passano molto tempo a

curarsi le penne, a volte a vicenda, quasi nello stesso modo in cui i pappagalli in cattività svolgono queste sedute con i loro proprietari.

Si pensa spesso che la cura delle penne reciproca tra i pappagalli sia un'attività condivisa solo da individui con legami di coppia, ma abbiamo appreso che non è così, poiché abbiamo osservato che anche individui appartenenti a gruppi diversi svolgevano questa attività. Abbiamo anche osservato due Cenerini che spesso strofinavano i becchi a vicenda, e un altro Cenerino che li ha raggiunti sullo stesso albero. Questo suggerisce che strofinare i becchi non è un comportamento puramente di natura sessuale, ma anche di affiliazione.

Vicino al villaggio, abbiamo visto un nido con dentro un nidiaceo insieme a una femmina di Cenerino che non ha lasciato il nido. Il maschio, invece, è volato nel nido e l'ha nutrita, e la femmina a sua volta ha nutrito il nidiaceo. Quando un'aquila (*Aquila spilogaster*) si è posata vicino al nido, la femmina è scomparsa nel nido per molto tempo e non è riemersa finché l'aquila non se ne è andata. Nel frattempo, il maschio di Cenerino e altri due Cenerini adulti sono rimasti in silenzio sui dei rami vicini dello stesso albero. In modo simile, ogni volta che vedevamo un Cenerino giovane, almeno quattro Cenerini adulti lo seguivano da ramo a ramo, o lo sorvolavano. Le nostre osservazioni ci fanno ritenere che non sono solo i genitori a prendersi cura della sicurezza dei giovani.

In questa regione, contrariamente a quello che ci aspettavamo, il cibo preferito dei pappagalli grigi non sono i frutti di palma. Infatti, li abbiamo osservati mentre sceglievano di mangiare olive e frutta, anche quando erano già disponibili i frutti di palma maturi. I cibi preferiti provengono dall'albero Msasa (*Brachystegia spiciformis*) e Empafu (*Canarium schweinfurthii*).

Abbiamo osservato i pappagalli Cenerini volare verso le altre isole all'alba e al tramonto. Solo quando c'è stato un temporale e una tempesta di fulmini, sei pappagalli Cenerini sono rimasti per tutta la notte e, quella sera, hanno pernottato su tre alberi diversi di Kiriundi sotto uno stormo di Accipitrade. È stato sorprendente, perché si presumeva che gli stormi di pappagalli Cenerini pernottassero insieme, separati dalle altre specie, o sullo stesso albero o in stretta vicinanza l'uno con l'altro.

Un giorno, abbiamo visitato la casa di un abitante dell'isola di nome Benny, e qui abbiamo incontrato Cookie, un pappagallo Cenerino di 40 anni originario del Congo, che era appollaiato su un piccolo albero a circa 15 metri una gabbia. La porta della gabbia viene aperta tutti i giorni e Cookie è libero di entrare e uscire a piacimento perché Benny ritiene che Cookie appartiene alla natura. Certi giorni Cookie vola via per foraggiare insieme ai Cenerini selvatici della zona, mentre altri giorni, i Cenerini selvatici visitano Cookie. Ma quando i pappagalli selvatici volano in altre zone dell'isola per pernottare, Cookie non si univa loro e i locali spesso lo riportano Cookie alla sua "casa".

Cookie può essere facilmente distinto dagli altri pappagalli della sua specie per il suo dono del linguaggio umano. Ironia della sorte, questa capacità unica di usare le parole - non solo per imitare, ma per usare la lingua nel contesto - è uno dei motivi principali per cui la popolazione dei pappagalli Cenerini viene catturata per il commercio degli animali domestici. Sorprendentemente, abbiamo incontrato e parlato a lungo con diverse persone che hanno ammesso di conoscere alcune persone coinvolte nel bracconaggio dei pappagalli Cenerini, sia nel passato che attualmente. Ma hanno condiviso queste informazioni con riluttanza, spiegando che temevano ritorsioni dai bracconieri la cui identità poteva essere rivelata.

Un giovane ha fornito un resoconto dettagliato di come vengono sistemate le reti sugli alberi da frutto per catturare i pappagalli mentre si nutrono, e ha fornito una descrizione vivida e viscerale delle urla degli pappagalli mentre vengono catturati nelle reti. La nostra guida esperta, Johnny Kamugisha, è da sempre un vero e proprio amante degli uccelli, appassionato per la loro protezione in Uganda. La sua passione e visione erano evidenti mentre lo ascoltavamo parlare con

questo giovane e con altri su come l'orgoglio e la protezione della fauna selvatica si traducono in benefici per le comunità attraverso l'ecoturismo.

Ora dobbiamo chiederci cosa possiamo fare per preservare e proteggere ciò che rimane dell'habitat dei pappagalli Cenerini e continuare a studiare i loro comportamenti per fornire la vita migliore possibile a quelli in cattività. Le autrici torneranno in Uganda per continuare a studiare i comportamenti dei pappagalli Cenerini e per lavorare su queste domande sfaccettate attraverso il coinvolgimento delle persone, e una migliore comprensione degli abitanti, della fauna selvatica e del paesaggio di cui fanno parte.

Le Autrici

Elaine Henley P.G.Dip CABG, è un membro a pieno titolo dell'APBC, comportamentista clinica di animali registrata ABTC, e consulente certificata IAABC sui pappagalli. Appassionata della conservazione dei pappagalli Cenerini, ha dedicato il suo tempo libero a imparare di più sul comportamento selvatico dei Cenerini, usando queste informazioni per aiutare i proprietari di pappagalli.

Lori J. DeLeo, MAT, LMFT, è una psicoterapeuta e professore aggiunto. Lori impiega le sue capacità interpersonali e terapeutiche per entrare in contatto con le persone, condividendo la loro connessione con la fauna selvatica e istruendo gli altri con le sue conoscenze personali ottenute dal tenere i pappagalli e viaggiare per osservare i loro comportamenti naturali.

PsittaNews

Aggiornamenti

Prosegue a Bonaire il ripristino delle foreste aride

L'Amazona barbadensis, e altra fauna selvatica, beneficeranno dell'ultima serie di coltivazioni di alberi sull'isola di Bonaire. Echo, un partner del WPT impegnato a proteggere l'Amazona barbadensis, ha recentemente completato un enorme intervento con l'aiuto di 155 volontari, per piantare 5.000 alberi in 5 diverse aree di esclusione durante la stagione delle piogge dell'isola. L'evento fa parte del progetto di recupero della valle di Roi Sango, con il contributo del programma BEST 2.0 finanziato dall'Unione Europea. Ventisei ettari sono stati ora protetti da recinzioni contro gli erbivori invasivi, come le capre e gli asini. Ulteriori informazioni: <http://www.echobonaire.org/>

Notizie

Le isole prive di predatori non sono sufficienti per la conservazione di dei Parrocchetti di Latham

Si pensava che le isole prive di predatori fossero la soluzione per salvare il Parrocchetto di Latham (*Lathamus discolor*), una specie Criticamente Minacciata, ma una ricerca ha rivelato che sono necessari anche degli interventi sulla terraferma. Il nuovo studio mostra che gli uccelli sono nomadi, quindi l'isolamento non garantisce la protezione. C'è solo una popolazione di Parrocchetti di Latham distribuita in Tasmania e le sue isole limitrofe che vengono visitate dai parrocchetti. Questo evidenzia la necessità di una maggiore conservazione, perché i Parrocchetti di Latham sono particolarmente vulnerabili alle predazioni di animali introdotti, come i Petauri dello zucchero e altre specie invasive. Ulteriori informazioni: tinyurl.com/yc9dq2zn

Eventi

10ma Crociera annuale per gli amanti dei pappagalli

9 - 17 novembre 2018: Aruba, Bonaire, Curaçao - parrotloverscruise.com

Immaginate di navigare in acque cristalline, immersi in alcune delle più incredibili visite turistiche al mondo! Unitevi ad altri appassionati di pappagalli a bordo della Royal Princess per otto giorni di seminari e di escursioni emozionanti visitando una varietà di luoghi mozzafiato, il tutto sostenendo la conservazione dei pappagalli. Da non perdere - contattate Carol Cipriano per prenotare la vostra.

Prenotate oggi!

carolstraveltime@gmail.com

1-510-200-5665 (USA)

Think Parrots 2018

Domenica 10 giugno 2018

Kempton Park Racecourse

Sunbury-on-Thames, Surrey, Inghilterra

Di ritorno quest'anno con una nuova edizione, il popolare evento Think Parrots è sempre un'ottima opportunità per gli appassionati di pappagalli che vogliono mantenerli nel migliore modo possibile. Saranno presenti molti espositori con una vasta gamma di prodotti per pappagalli, ed esperti inglesi che discuteranno argomenti importanti sui pappagalli in cattività e quelli selvatici. Assicuratevi di visitare lo stand del World Parrot Trust per salutare David Woolcock, membro del Consiglio Direttivo del WPT e Curatore al Paradise Park (Cornovaglia), per parlare di tutte le novità entusiasmanti della conservazione dei pappagalli ed oltre.

Ordinate i vostri biglietti su thinkparrots.co.uk

Pappagalli in natura

Pappagallo testa zafferano

(Pyrilia pyrilia)

Il Pappagallo testa zafferano, poco conosciuto e raramente fotografato, vive nelle pianure umide e nelle foreste montane basse in alcune parti centrali e settentrionali dell'America del Sud.

Generalmente, questi pappagalli vengono osservati in cima agli alberi, in piccoli gruppi animati, chiamandosi rumorosamente a vicenda. Questi splendidi uccelli hanno visto per molti decenni il loro habitat scomparire. La deforestazione e la frammentazione delle foreste sono state molto distruttive durante il XX secolo.

Foto © Murray Cooper Wildlife Photography